

Aperta una finestra sul Golfo

A Mendrisio il Cc fa suoi i ritocchi ai ripari fonici di Capolago. Ma l'aula si spacca

Capolago avrà la sua visuale intatta. Una finestra sul Golfo del Ceresio e il Monte San Giorgio ritagliata tra i ripari fonici chiamati a insonorizzare la linea ferroviaria, e il panorama è salvo. Detto così sembra semplice. Ma non lo è stato affatto. E non solo sul piano tecnico. Per aprire quello scorcio il Consiglio comunale di Mendrisio, lunedì sera, ha (quasi) alzato un muro fra favorevoli e contrari. Tranne nelle fila del Ppd, di fatto la spaccatura c'è stata. Soprattutto tra quei liberali radicali che, per primi, si sono mobilitati per dare voce al sentimento popolare che, lì nel quartiere con vista lago della città, non voleva ritrovarsi oltre lo sguardo un sipario antiestetico. Un sentimento che, per finire, ha avuto la meglio anche nell'aula consiliare. Voto finale: 38 'sì', 12 'no' e 4 astenuti.

Nessuno, in realtà, ha messo in discussione la necessità di salvaguardare il paesaggio locale. Un'esigenza capace di catalizzare 1'356 firme in sei settimane. Le questioni indigeste erano altre, emerse già dai rapporti, duplici, commissionali. Innanzitutto la fattura dell'operazione - 750mila franchi in tutto, 570mila a carico della città (e i suoi cittadini) - troppo salata, quindi l'attitudine delle Ffs troppo rigida. Bocciare il credito, però, ha reso attenti il sindaco **Carlo Croci**, significherebbe rischiare di ritrovarsi davanti «un muro che oscura la vista del Golfo a molti resi-

Tusculum, Plr contestatario

A un certo punto si è temuto che le intenzioni - firmare una nuova convenzione con la Fondazione Tusculum - potessero essere accantonate. Per la serie se ne riparla più in là. La richiesta - il ritiro del messaggio - si è levata dall'aula. Sta di fatto che alcuni (il Plr compatto) hanno preferito astenersi piuttosto che sottoscrivere l'accordo, sullo sfondo una nuova ala della casa per anziani a Arogno con 32 posti per malati di Alzheimer. Niente contro la politica anziani del Comune, sia chiaro, ha tenuto a far sapere **Nicola Rezzonico** (Plr). Ma messaggio e intesa proprio non hanno convinto i liberali radicali, che hanno così infilato una serie di interrogativi. Il sentimento dominante? Lo scetticismo. Sulla reale necessità dei posti letto supplementari - il Comune «ne ha sufficienza» -, sul finanziamento - «non è chiaro» a fronte di un investimento annunciato di 14,4 milioni -, sugli obblighi a cui viene chiamato Mendrisio. Si creerebbe, ha ribadito Rezzonico, «un precedente insidioso». Dai banchi del Ppd e di Is ci hanno provato a motivare il voto - l'interesse degli anziani di Capolago, una pianificazione che cala dal Cantone - ma non ci sono riusciti. Cifre a parte, il capo Dicastero politiche sociali **Giancarlo Cortesi**, ha esortato a essere realisti. I margini di manovra comunali? Pochi. La struttura? In rete con Arogno. I bisogni? Comprensivi dei futuri abitanti della città allargata. Gli impegni? Ancorati alla legge. Morale la decisione è andata 31 (favorevoli) a 22 (astenuti).

denti». Un'alternativa dunque era dovuta ai cittadini. E su questo punto il gruppo Plr non ha avuto nulla da ridire. «Il Municipio - ha confermato **Tiziano Calderari** - ha fatto bene ad ascoltare la richiesta del 10 per cento circa della sua popolazione, chiedendo alle Ffs di fermare i lavori e di procedere a un riesame del progetto». Avrebbe, però, dovuto cercare anche di «ottenere le modifiche a titolo gratuito». In effetti, ha convenuto Croci, 1.700 franchi al metro (i metri in totale sono 460) sono una «bella somma». Tant'è che si è pure tentato, a

più riprese, di sollecitare Ferrovie e Ufficio federale dei trasporti ad assumersi un onere maggiore, ma hanno preferito rispondere in 'natura' (si legga quote di lavoro). D'altra parte, ha ricordato il sindaco, rispetto ad altri interventi - ad esempio il parco di Vila Argentina - il costo risulta «assolutamente proponibile».

Vista da **Nicola Rezzonico** (Plr) rimane comunque un «cerotto su una modesta ferita». Anche perché di fronte a una situazione del genere, l'impressione è di aver avuto «un coltello alla gola; tanto più davanti



ARCHIVIO TI-PRESS

Il panorama è salvo

all'attuale forza contrattuale del Comune». È indubbio che quanto è capitato non solo (come annotato da Calderari) chiama a evitare di ricadere nell'errore, ma vale un insegnamento per le Ffs, ha rincarato **Samuele Cavadini** che, a differenza del collega di partito Rezzonico, ha detto 'sì' a investimento e opera. «Dire di 'no' - ha spiegato - è un po' sconfessare quell'esigenza manifestata dalla cittadinanza su questi temi, sentiti come testimoniano varie petizioni». In fondo, ha rilanciato **Gian Paolo Tommasini** (Ppd) ne va della qualità di

vita comunitaria. «La spesa solleva qualche interrogativo? In questi anni si sono compiuti diversi sforzi per abbellire rotonde, pulire strade, aggiungere aiuole... Allora perché non spendere per migliorare un quartiere e dare luce agli occhi a beneficio di tutti».

Tutti argomenti, però che non hanno convinto né Lega-Udc-Indipendenti (come ha fatto capire **Massimiliano Robbiani**) né i Verdi (come dichiarato da **Claudia Crivelli Barrella**). E a Sinistra? La musica non cambiava, come ha manifestato **Monika Fischer Kiskanc**. **Rossano Bervini** (Is) si è spinto a confidare in una sospensione e nel ritiro del messaggio per evitare un voto negativo. Ciò non toglie che si sarebbe aspettato un atteggiamento più coraggioso da parte di Mendrisio nei confronti delle Ferrovie. Quelle stesse Ferrovie, ha rilanciato **Giovanni Poloni** (Plr) in prima linea a favore di nuovi ripari con vista, che a Lugano Paradiso hanno ripetuto l'errore; «Scioccante». Meglio sarebbe, ha auspicato ancora, che lo standard dei treni merci esteri non venisse accettato: rumori in meno a vantaggio del panorama. Certo Capolago è stato un caso particolare (e in atteso). Era quindi importante, ha ribadito Croci, che gli abitanti «non si sentissero beffati dalle istituzioni, danneggiati e non parte di un comune più grande».

D.C.

© Riproduzioni riservate